

Chi corregge cosa...?

Spunti operativi - e non polemici - per i prossimi Campionati Intersteno

di Fabrizio Gaetano Verruso, stenografo parlamentare dell'Assemblea Regionale Siciliana e membro del Consiglio direttivo dell'Accademia "Aliprandi e Rodriguez" di Firenze

Mentre la delegazione italiana si va attivando sul piano pratico delle prenotazioni alberghiere, questo mio contributo ha l'intento di promuovere un dibattito su un tema cruciale per l'istituzione Intersteno nel settore delle gare internazionali: il lavoro di correzione degli elaborati da parte delle giurie. L'auspicio è che, a fronte di obiettivi riscontri di carenze normative o in presenza di soluzioni metodologicamente perfettabili, si possa comprensibilmente pervenire a proposte migliorative sul problema di merito sollevato.

Nell'ambito delle competizioni internazionali Intersteno, l'articolo n. 7 definisce che la Giuria sia composta dal Presidente (eletto dal Consiglio dell'Intersteno) e da un Coordinatore di gara per ogni competizione. Si prevede, inoltre, che "consiglieri specialistici", cioè una *task force* di assistenti supplementari siano necessari nella preparazione, organizzazione e correzione delle prove. Sono invece i coordinatori di ciascuna gara a dirigere le competizioni e a prender parte a tutte le decisioni necessarie, responsabili peraltro delle correzioni e della pubblicazione delle classifiche. Spetta infine al Presidente di Giuria il coordinamento delle attività dei coordinatori (espressione un po' bisticciata, ma in fondo ragionevole nella necessità di assicurare una regia unica a livello internazionale).

A livello internazionale, pertanto, il regolamento appare particolareggiato e "processualmente" stabilito sul versante di quanti vogliono concorrere alle competizioni, e che possiamo così schematizzare:

- Giuria internazionale (composta dal Presidente più i vari coordinatori di ciascuna competizione)
- Assistenza alla Giuria da parte dei componenti la *task force* cui è deferita l'attività di preparazione, organizzazione e correzione delle prove
- Coordinamento per ciascuna gara al relativo Coordinatore
- Coordinamento (e responsabilità) finale al Presidente di Giuria

In quanto al percorso di lavoro delle "Giurie nazionali", è utile chiarire a coloro i quali non siano sufficientemente addentro all'organizzazione - come potrebbero non esserlo, appunto, i nuovi concorrenti che si apprestano a partecipare - che i coordinatori di ciascuna competizione non sono *tout court* espressione dei rispettivi Gruppi nazionali (invero rappresentati dai Delegati); pertanto, va rilevato che la Giuria internazionale, di fatto, procede a una supervisione del lavoro svolto dalle giurie nazionali, che - secondo quanto detto - dovrebbero trovare coordinamento da parte del rispettivo membro della *task force*, questo sì espressione di ciascun raggruppamento nazionale (per l'Italia, da qualche anno, lo scrivente).

Quanto ai lavori di correzione di ciascun raggruppamento linguistico (cioè delle rispettive "Giurie" di ogni Paese), si ricava però una disciplina "indiretta" dalle varie norme regolamentari, anzitutto quella che prevede un numero sufficiente di "assistenti per la correzione dei lavori" (dei Gruppi nazionali, appunto) senza il quale la Giuria (internazionale) potrà ridurre il numero dei partecipanti di una nazione o di una determinata lingua (art. 2). Sono, dunque, "assistenti per la correzione dei lavori" coloro che potremmo in altri termini definire giurati "nazionali", chiamati ad assistere la Giuria (vera e propria) nella fase di prima correzione degli elaborati; fase, tuttavia, che merita,

soprattutto da parte dei concorrenti e di quanti con scrupolo vogliono conferire adeguata attenzione a detto versante, una maggiore definizione di chi intenda prendervi parte. Gli “assistenti per la correzione dei lavori”, infatti, devono in primo luogo rispondere non già a criteri ‘politici’ (che in passato vennero definiti tali e criticati in quanto tali)¹ bensì a criteri di competenza specialistica, anche in base a una principale preoccupazione di ogni delegato nazionale il quale dovrà rimettere, a servizio del raggruppamento che rappresenta, le migliori e qualificate disponibilità necessarie alla delicata opera di esaminatore.

A meno di sviste personali, tuttavia, nella “incompiuta” disciplina delle norme regolamentari internazionali riguardanti chi voglia accedere ai lavori delle Giurie nazionali nella qualità di “assistente per la correzione”, sarebbe ragionevole che ciascun Raggruppamento nazionale (auspicabilmente d’intesa con tutti gli altri presenti in Consiglio), si doti di una più “definita” regolamentazione che esalti il valore e la competenza di ciascun assistente, nel superiore interesse di chi concorre (e conseguentemente dell’Organizzazione).

Operativamente, da quanto si ricava dalle attuali norme, appare chiara una prima assoluta “incompatibilità” tra la figura del delegato e quella di “assistente per la correzione”. L’art. 8 – Reclami, recita: “un concorrente, o il suo delegato nazionale, può presentare un reclamo scritto alla Giuria [sull’esito della prova]”. Si prefigurerebbe diversamente l’assurdità di consentire che un delegato nazionale possa altresì reclamare un giudizio nelle competizioni di cui fosse anch’egli assistente alla correzione! Un conflitto d’interessi per definizione.

La funzione di rappresentanza e terzietà del delegato di ciascun raggruppamento nazionale dovrebbe giovare dell’assistenza qualificata di personale esperto, alla cui collaborazione ricorrere mediante la massima pubblicità (gli inglesi amerebbero la formula di un “*call for works*”). Ciò al fine di procedere, con la supervisione del membro della *task force*, all’individuazione di chi sarà chiamato nelle correzioni di ciascuna competizione: i concorrenti hanno il diritto di conoscere preventivamente i nominativi dei membri della Giuria nazionale che non può essere frutto di occasionali e volontaristiche presenze.

Operativamente, pertanto, anche a livello nazionale, potremmo così schematicamente rappresentare l’organizzazione dei lavori di correzione:

- “Giuria nazionale” (ovvero gli “assistenti per la correzione dei lavori”), individuata con trasparenza, nel rispetto dei criteri di provata esperienza dei suoi componenti;
- Coordinamento dei lavori da parte del membro della *task force*, figura di raccordo tra Raggruppamento nazionale e Giuria internazionale;
- Per ciascuna competizione, ovviamente, ciascuna squadra di assistenti potrà avvalersi di un *primus* cui deferire funzioni di coordinamento sulla base delle specifiche esigenze.

Dovrebbe su tutto prevalere l’invocato principio di competenza e qualificazione: e prendendo spunto da una citazione di Trivulzio, secondo cui non si diventa “Schumacher e nemmeno Barrichello se mi regalano la Ferrari!”, vorrei anch’io osservare che non si diventa qualcuno perché qualcun altro ne ha regalato la carica (di correttore, *ça va sans dire*...).

Con i migliori auspici che il dibattito prosegua su linee di possibile condivisione, evitando di ricorrere ad argomentazioni giustificative nei termini di una volontaristica, pur lodevole, disponibilità dell’organizzazione in quanto, anche in campo assistenziale, a fronte delle analoghe volontaristiche disponibilità, si pretende che i soggetti siano trattati con l’attesa professionalità!

¹ V. http://www.intersteno.it/page.php/id_primario-32/id_secondario-127/language-turco/